

e della Società a quell'epoca.

I rappresentanti della Società hanno insistito nel dichiarare che allo stato odierno, essa non può destinare, per i pagamenti degli interessi ed ammortamento all'Istituto, una somma superiore alle L. 550.000 annue in quanto tutti gli alberghi, compreso quello di Ruttia (la cui Società dovrà fondersi col Miramare e col Grand Hôtel di Napoli) non possono dare un reddito netto superiore.

Durante la discussione ultima, di fronte al bivio di rompere definitivamente ogni trattativa con la dichiarazione di fallimento della Società, o di trovare una via di soluzione, sarebbe sorta la possibilità che si addivenga alla soluzione seguendo il seguente criterio:

1.°) Resta fermo l'ammortamento a 50 anni;
2.°) Resta ferma la deliberazione del Consiglio dell'Istituto di rimandare a quattro anni la decisione se debba essere rinunciato il credito dell'Istituto per interessi di mora;

3.°) Per i primi quattro anni la Società corrisponderà all'Istituto, a forfait, L. 550.000 annue, comprensive di interessi e di ammortamento.